



*DONNE
AUTONOMISTE*

Movimento Femminile Partito **Autonomista Trentino Tirolese**

Documento Congressuale

Pergine Valsugana, 2 febbraio 2025



Come Donne Autonomiste ci siamo interrogate su vari argomenti e vorrei qui farmi portavoce di alcune riflessioni.

Nel 2023 è ufficialmente nato un nuovo progetto politico, ma di fatto questo progetto ha bisogno di persone che ci credono veramente e che siano motivate, che capiscano la necessità che questo progetto deve essere spiegato bene e in modo chiaro, ai non addetti ai lavori, alla nostra base e ai potenziali elettori, affinché il PATT possa attrarre persone provenienti da più e più mondi per fare massa critica ed essere incisivi, ambire ad ampliare il bacino, rivolgersi ad un nuovo e diversificato elettorato, essere un punto di riferimento per chi non si riconosce nei partiti nazionali ed ha a cuore l'autonomia della nostra terra.

Crediamo che i tempi siano maturi per affrontare temi ed individuare un sistema di valori che connoti il PATT e lo differenzia in modo forte ed inequivocabile da altri partiti.

In un momento così particolare che non ha ancora visto di fatto una vera fusione tra le componenti del nuovo PATT, come Donne Autonomiste crediamo che focalizzarsi sui valori e sugli elementi che uniscono tutte le sensibilità di questo nuovo progetto politico, ricercare unità di intenti, e non soffermarsi ad additare gli elementi che sono divisivi o non inclusivi, possa essere l'unica strada da percorrere per essere veramente la casa accogliente ed inclusiva degli autonomisti, dei popolari e di un mondo che ci guarda ma ancora con diffidenza e mantiene le distanze.

Per questo proponiamo alla nuova dirigenza di istituire un tavolo di confronto uomini/donne sul sistema di valori finalizzato a ricercare le cose che ci accomunano, fuori da ideologie, schemi e ruoli predefiniti e prese di posizione.

L'imminente sfida per le amministrative comunali ci impone di comunicare con chiarezza i nostri valori ed i temi per noi imprescindibili.

Non ha senso sprecare tempo ed energie per rincorrere gli altri o fare compagna "contro", nè appiattirci su valori e temi che non ci appartengono. Dobbiamo tracciare la nostra strada, costruire il nostro percorso nella consapevolezza che i cittadini e le cittadine chiedono amministratori ed amministratrici che abbiano un curriculum politico, perché l'azione amministrativa non si può improvvisare: serve specifica competenza, capacità di visione, assunzione di responsabilità personale e, soprattutto, l'autorevolezza di una squadra politica che un partito strutturato, territoriale, storico e identitario come il PATT può e deve mettere in campo per essere protagonista.

Attenzione però, che, come tutte le squadre, anche quella politica non può fare riferimento ed affidamento unicamente ad un/una leader, che può anche essere un grande personaggio, ma si deve essere consapevoli che da soli non si va da nessuna parte, non si costruisce nulla di duraturo ma soprattutto non si fa squadra con tutto ciò che ne consegue.

Ogni singolo componente la squadra deve avere un ruolo ben preciso che gli deve essere riconosciuto ed è chiamato ad assumersi la responsabilità che questo ruolo comporta.

E il nostro partito sarà veramente protagonista solo se saprà fare squadra, sia verso l'esterno che al suo interno, sostenendo e valorizzando tanto le donne quanto gli uomini.

Donne e uomini sono diversi ma la diversità non è valorizzata: la parità, la pari dignità, il ruolo nella comunità, la qualità delle conoscenze, le capacità personali e professionali non godono dello stesso parametro di misurazione. E questo va a discapito tanto delle donne quanto degli uomini perchè di fatto non si valorizzano appieno nè le une nè gli altri.

La parità è un sistema che necessariamente deve coinvolgere tutti, donne e uomini, nella convinzione che le donne non sono nè meglio nè peggio degli uomini, sono semplicemente diverse. E donne e uomini assieme formano una squadra che esprime il meglio, un valore aggiunto dato dal confronto e dall'apporto delle loro diverse attitudini, sensibilità, peculiarità, esperienze, capacità e competenze, modo di vedere ed approcciarsi ai problemi, ovvero un patrimonio ed una ricchezza fondamentale ed unica!



Credo che il tema delle pari dignità donna/uomo ormai sia diventato il mantra di ogni congresso... e come donne autonomiste continuiamo a ripetere che l'impegno politico non può e non deve essere in alternativa, alla genitorialità, alla carriera, all'essere donna o uomo.... altro grosso tema da affrontare sarebbe la conciliazione famiglia/lavoro/impegno politico... ma questa è un'altra storia...

Ma torniamo alla valorizzazione delle donne, è necessario un cambio di rotta, che tenga conto delle donne quanto degli uomini. È necessario rivedere i processi partecipativi della politica (a partire dai criteri nella composizione della squadra che si presenta alle urne) per basarli su un sistema che valorizzi anche la donna: non può essere ricongiunto alla fortuna (di aver un compagno che ci permette di fare politica, che si prenda carico della famiglia, che sia presente, ecc). Spesso la donna non è valutata, stimata, presa in considerazione per ciò che vale ma è un strumento utile per l'immagine del partito e per assolvere ad un obbligo di legge nelle liste.

Non si può continuare a parlare di competenza ed esperienza amministrativa e/o politica solo quando si selezionano donne da inserire nelle liste elettorali. Ed è altresì importante evitare stereotipi negli incarichi superando le barriere culturali che ancora oggi demotivano la partecipazione della donna alla politica attiva: necessita un sistema culturale che faccia da base per il sistema politico e che imposti procedure e che permetta alla donna di partire alla pari con gli uomini e con lo stesso livello per arrivare allo stesso risultato. Necessita intraprendere un percorso culturale promosso dalle donne e per le donne al fine di trasformare l'attività di sistema.

Come riportato da un'indagine dell'EIGE (Istituto europeo per uguaglianza di genere) gli stereotipi sono ancora un condizionamento molto forte all'interno della politica, basti pensare per esempio alle reti formali e informali all'interno dei partiti politici, reti che sono estremamente importanti per raggiungere posizioni di vertice, mantenere il sostegno del partito e attuare cambiamenti politici. Le attività di networking informale dopo l'orario di lavoro sono in gran parte curate dagli uomini. Di conseguenza, l'esistenza di queste reti in ambiti a prevalenza maschile può sostenere la dominanza e la leadership maschile.

Le caratteristiche e le capacità che ci si attende dai leader, come l'assertività, la dominanza o il pensiero razionale, sono in genere e culturalmente ricondotte a caratteristiche maschili e, di conseguenza, la leadership è comunemente associata agli uomini.

Gli stereotipi si riflettono anche nella distribuzione dei portafogli e nelle posizioni amministrative di alto livello. Gli uomini dominano i portafogli relativi a funzioni di base ed essenziali mentre le donne sono concentrate negli incarichi con funzioni socio-culturali, rafforzando le aspettative stereotipate secondo le quali le donne sono più adatte a settori quali l'istruzione, la sanità, la cultura e le politiche familiari e sociali.

Come PATT noi guardiamo all'Europa ed in essa crediamo, in essa riponiamo aspettative e fiducia. L'Europa è il faro che ci muove: bene e allora guardiamo all'Europa anche per l'impegno che si è assunta nei confronti dell'uguaglianza tra donne e uomini, nel processo decisionale, rafforzando il vincolo ritenuto strategico a favore della parità di genere della Commissione europea. È un percorso culturale che sottende un cambiamento e, come ogni cambiamento, necessita di forzature e va costruito nel tempo, nella società, a partire dall'interno dei partiti.

EIGE nel suo rapporto afferma che l'equa partecipazione di donne e uomini all'attività politica è una condizione importante per avere una democrazia e un buon governo efficaci. Oltre a rafforzare e migliorare il sistema democratico, la partecipazione di un maggior numero di donne al processo decisionale politico presenta molti effetti positivi sulla società, che possono aiutare a migliorare la vita di tutti, donne e uomini.

Portare all'interno e all'esterno del partito quel valore aggiunto dovuto alla collaborazione e alla cooperazione tra sensibilità diverse diventa doveroso per un PATT che vuole connotarsi come partito di raccolta e che vuole dare voce a quella di società cui ambisce di rappresentare. Un



PATT inclusivo non può che essere un luogo dove ognuno, uomini, donne, giovani, militanti di lungo corso o novelli apprendisti si sentano a casa e si mettono a disposizione del partito e della propria comunità.

Ecco perchè come Movimento Femminile è nostro dovere creare le condizioni per una partecipazione attiva, motivata e convinta delle donne alla vita politica, per poi portare l'elettorato a votare donna, ma questo sarà possibile solo dando visibilità, spazi e tempi dedicati alle donne, momenti pensati, strutturati e articolati in tempi e modalità adeguate, rispettosi anche dei carichi di cura familiari.

Sostenere, valorizzare e coinvolgere le donne è l'unica strada per sensibilizzarle e chiedere loro la disponibilità a candidare evitando la solita corsa ai nominativi "riempilista" perché ci si accorge che "mancano donne"! e servono le quote rosa!... E poi ci si chiede come mai le donne sono poco propense a dare la propria disponibilità a candidare....

Partendo da questi presupposti abbiamo creato momenti di incontro e confronto e per valorizzare il potenziale che ognuno di noi può apportare nella propria comunità, e così che è nato il progetto "**si può fare? ... sì! si può fare!**" un'attività di formazione politica che ha visto la partecipazione di donne e uomini accompagnati da specialisti del settore della comunicazione, dell'autonomia, amministratori e militanti partitici e politici. Un percorso che ha preso il via il 18 ottobre 2024, articolato in momenti seminariali alternati a workshop, laboratori ed esercitazioni, con l'obiettivo di fornire una valigia di attrezzi, di strumenti e di metodo, consigli e spunti di riflessione.

Tanti e diversificati gli argomenti per affrontare in modo strutturato la vita politica, attiva e passiva, ed una campagna elettorale:

- conoscere l'autonomia, storia e competenze ovvero valori e sviluppo tra radici ed amministrazione e la ricaduta nel quotidiano
- sviluppare la comunicazione con modalità e linguaggi nuovi, utilizzando in modo appropriato lo strumento vocale in pubblico e rendere efficace la comunicazione, il linguaggio, anche rispettando il genere (dietro la parola ci sta il concetto; ciò che non ha un nome o non si nomina, semplicemente non esiste!);
- gestire in autonomia i propri profili social e la campagna mediatica di marketing politico
- conoscere le istituzioni locali, nazionali ed europee, la loro struttura, gestione ed articolazione nei vari organi, il loro rapporto con l'autonomia, la burocrazia e le prospettive future
- empowerment e ostacoli di un impegno politico, per sviluppare e rendere visibili le proprie potenzialità, anche riconoscendo la fatica di...conciliare tutto...studio, lavoro, famiglia, politica, impegno sociale, tempo libero (ed hanno raccontato la loro esperienza donne e giovani con un ruolo amministrativo o dirigenziale nel partito)
- comprendere e conoscere aspetti amministrativi e la contabilità finanziaria di una pubblica amministrazione
- conoscere la struttura del partito, il senso della militanza, della responsabilità ed i valori

Per concludere permetteteci un pizzico di orgoglio

- istituire un tavolo che parlasse di autonomia, formato non da professoroni.. ma da militanti cioè da quelle persone che sono la linfa vitale del partito
- avviare un percorso di scuola politica

bene! il movimento femminile ha dato vita a questi due importanti progetti!

Viva il PATT, viva le tante donne e i tanti uomini che portano in alto le nostre stelle alpine

Patrizia Pace

Presidente Donne Autonomiste **PATT**

